

Corriere del Mezzogiorno 16 Luglio 2000

Duro colpo ai trafficanti di droga

Lo spaccio ed il traffico di marijuana in tutta la Sicilia orientale, sarebbe stato di loro esclusiva competenza. Avrebbero seguito, tutto l'iter della droga, dall'acquisto sino alla vendita al dettaglio. Un percorso 'classico' dall'Albania, passando per la Puglia e la Calabria, fino a raggiungere la città dello Stretto e diversi centri della provincia, per poi inoltrarsi in centri come Agrigento. Ma ieri l'organizzazione è finita nella rete dei carabinieri. Per quarantadue persone sono stati emessi gli ordini di custodia cautelare in carcere. Sette sono cittadini albanesi residenti nella provincia di Messina. Due persone si sono rese irreperibili. Le accuse contestate sono, a vano titolo, associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e importazione, detenzione e spaccio di marijuana. I provvedimenti di custodia cautelare sono stati richiesti dal pm, Gianclaudio Mango ed emesse dal Giudice per le indagini preliminari Alfredo Sicuro. Inizialmente il magistrato inquirente aveva richiesto settantatré provvedimenti restrittivi, ma il Gip ha ritenuto di firmarne quarantadue. Un'operazione, condotta dai carabinieri del nucleo operativo di Milazzo, denominata "Albania", è scattata tra venerdì notte e sabato mattina. Le indagini che hanno portato ai provvedimenti cautelari non sono state facili. I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Milazzo dopo aver effettuato alcuni sequestri di marijuana, del tipo pressato albanese, si sarebbero subito resi conto che nella zona di Milazzo stava prendendo piede una organizzazione criminale dedita al traffico ed allo spaccio di marijuana. I militari dell'Arma hanno subito avviato le indagini. Pedinamenti, appostamenti, intercettazioni telefoniche e ambientali. Un lavoro di intelligence di un anno e mezzo che è servito ai carabinieri per raccogliere le prove, indizi, tasselli di quella che poi si è rivelata essere una vera e propria organizzazione criminale. Al vertice del gruppo, secondo quanto affermato dai militari dell'Arma, ci sarebbero state due organizzazioni criminali albanesi che agivano nelle zone di Villafranca Tirrena, Rometta e Saponara. Le due gang avrebbero gestito tutto il traffico di stupefacenti, approvvigionandosi direttamente in Albania. La droga sarebbe stata poi passata ai grossi spacciatori, che a loro volta l'avrebbero fatta finire nelle mani dei piccoli pusher. Il collegamento con gli albanesi sarebbe stato tenuto, secondo quanto affermato dagli investigatori, da Michele Pietro Ballato. Una fitta rete di spacciatori distribuita su quasi tutto il territorio della Sicilia orientale. Secondo quanto affermato dagli investigatori del nucleo operativo l'organizzazione avrebbe anche raggiunto zone come Agrigento

Manuel Scordo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS